

però il bavaglio? Ma noi ci ribel-
liamo a stime, qui fermi ed incri-
labili nella breccia (applausi).
A questo punto la breccia si
aperta, sta per accendersi una
generale colluttazione.

Lo scioglimento
Il Presidente allora, scuotendo
convulsivamente il povero cam-
panello, urla:

« Siccome per questo sistema
veramente rivoluzionario infiltra-
tosì nella nostra società, ci viene
impedita ogni discussione ed af-
fegato ogni ragionamento, così di-
chiaro deserta la seduta! ».

Fra un grande scompiglio, tutti
se ne vanno, e sulla piazza conti-
nuano gli animati diverbi fra i soci.
Figuratevi gli infiniti commenti
che si fanno in paese?

S. PIETRO AL NATISONE.

L' esito della gara di tiro a segno
15. — Ecco i risultati della gara
che ebbe luogo domenica e lunedì
fra i soci della nostra fiorentina
società di Tiro a Segno.

Gara incoraggiamento. I Maurig
Luigi; II. G. S. Antonio; III. Ger-
mano Luigi; IV. Corradini Luigi.

Gara campionato. I. Struzzo Eu-
genio; II. Struzzi Antonio; III. Cu-
cuzza Antonio; IV. Iussa Umberto.

Gara d' onore. I. Iussa Umberto;
II. Struzzi Antonio.

La gara favorita dal tempo splen-
dido, si svolse nel miglior modo
possibile; vi parteciparono nume-
rosissimi tiratori che si contesero
con accanimento i ricchi premi do-
nati dalle autorità, dal Deputato,
dalle signore e dai signori di San
Pietro.

Alla gara assistette un pubblico
numerosissimo; i tiratori ebbero
pure la grata sorpresa di una vi-
sita delle gentili convittrici del
Collegio Normale.

Vediamo con molto piacere, pro-
cedere sempre più questa patrio-
tica istituzione che incontra ormai
da noi le generali simpatie: si-
ccome all' instancabile Presidenza che
con tanto disinteresse ed amore ci
dedica tutte le sue forze e van-
taggio ed onore della piccola patria.

SPIGOLATURE DI CRONACA

— Domenica, fece il suo ingresso
a Tricesimo il nuovo vicario don
Pietro Pedrecca.

Per l'occasione si ebbero nel ri-
dente paesetto, solenni feste reli-
giose.

— Mons. Pietro Puppin, parroco
di Cervignano, benedisse domenica
il fabbricato della latteria coope-
rativa eretta sulla strada che con-
duce a Ravascletto. Questo fabbri-
cato servirà anche come magazzino
per la costituenda cooperativa di
consumo e per gli uffici della cassa
rurale.

Da Padova

Comizio di protesta per i fatti d' Innsbruck.
14. — I signori: Senatore Achille
De Giovanni, Senatore Veronese,
ca. Giulio Alessio, prof. Francesco
Famini, avv. Carlo Bizzarri, prof.
Camillo Manfredi, avv. F. Emilio
Nenni, Paretto, prof. Nino Tamassia,
prof. Enrico Tedeschi, prof. Gia-
cinto Toppa, prof. Francesco Turri,
g. Giacomo Nigris, sig. Eugenio
Re, si sono costituiti in comitato,
per un comizio di protesta contro
i fatti d' Innsbruck.

Da alcuni giorni si raccolgono
fra i cittadini adesioni al seguente
programma:

I sottoscritti aderiscono con pla-
cibile all'idea sorta in un gruppo di
cittadini di convocare un comizio
nell'intento di protestare molto se-
riamente e dignitosamente contro
l'odioso contegno dell'elemento te-
desco verso l'elemento italiano del
vicino impero e di premere sopra
il governo nostro affinché all' al-
l'alto governo austriaco faccia in-
tendere l'assoluta necessità di ri-
solvere immediatamente la que-
stione universitaria che è già stata
ragione di tanti fatti dolorosi e che
anche ha fatto versare il sangue
dei nostri fratelli.

Ma le le notabilità che fino ad
ora hanno aderito.

Il comizio riuscirà certo solenne
e sarà presieduto dal senatore De
Giovanni o dal senatore Veronese.

DA GORIZIA.

— Ferimento in caserma.
Caro. Caprio, detenuto, della III
compagnia del 47. licenziato lo
scorso ottobre, si portò ieri sera in
caserma a trovare i vecchi armati.
Un milite marburghese, verso il
quale il Caprio pare sia stato molto
rigoroso, volle vendicarsi delle pa-
stite servite ad atene nel corridoio
il suo ex superiore e quando questi
uscì dalla cantina gli vibrò una
coltellata alla schiena.

Il Caprio cadde immerso nel pro-
prio sangue, mentre il feritore ve-
niva arrestato.

Il dott. Haager, capitano medico
prestò le prime cure al ferito.

I furti e le aggressioni in Friuli

La cronaca della provincia da
alcun tempo a questa parte non
paria d'altro che di furti, vandalismi
ed aggressioni.

Una vera banda di malviventi
infesta le pianure del Friuli oriente-

tales e intimorisce non poco la
pacifica popolazione.

Nei paesi, misgrado i continui
rinforzi della gendarmeria, gli abi-
tanti, dopo colata la notte, non si
fidano più a uscire di casa e temono
non essere sicuri nemmeno fra le
mura domestiche.

Siamo piombati in pieno mo-
derno e per quanto si procuri,
per quanto precauzioni si prendano
a nulla si appropria e i malviventi
continuano le loro gesta immuni
ed impuniti.

Un signore amico, che gli scorsi
giorni s' intratteneva nei villaggi
della pianura friulana, ci raccontava
che trovand si fra quella gente gli
serbava di trovarsi nelle Brigantia
quando erano infestate dal brigan-
taggio: tanta è l'oppressione del
popolo.

Tra i fatti più recenti, ecco due
notizie in proposito: — Nel paese
di Messa furono perpetrati ieri notte
due furti. Il primo a danno del
negoziante di commestibili signor
Braidot al quale i ladri rubarono
circa 20 cer. introducendosi nel
locale per una finestra; il secondo
a danno della negoziante in com-
mestibile signa Cecilia Dolera, alla
quale rubarono per ben 170 corone.

Sulle strade da Cormons a Ma-
riano, nei pressi della villa Angoris,
fu aggredito l'altra sera predittoria-
mente due malfattori sconosciuti il
marciante Michele Falzari, calzolaio,
mentre ritornava a casa. Alle
domande dei malfattori, se fosse
possidente o ricco e se avesse da-
naro, il Falzari rispose che era un
povero calzolaio, ricco solamente di
numerosa prole; allora que due
malfattori lo gettarono a terra e
dopo averlo avvolto nella pol-
vere, se la diedero a gambe. Im-
maginarsi in che stato d'animo
quel povero uomo se ne tornò a
casa.

...

Sul proposito, ci scrivono da
Gradisca 15:

— Quel forestiero che ieri o oggi
fosse capitato nella tranquilla città
nostra, non avrebbe potuto non
maravigliarsi dell'inaspettato movi-
mento di funzionari di p. s. che si
notava per le vie: una specie di
stato d'assedio!

Le aggressioni delle ultime notti,
ne erano la causa; nella via muni-
cipale, sede delle carceri, ieri, ogni
istante, un codazzo di gente seguiva
le pattuglie che conducevano que-
sto o quel altro individuo. A notte
le carceri rigurgitavano, e oggi ci si
deveva far d'urgenza trasportare
altri peggiorati.

Oggi poi si raccolsero i gendarmi
e buon numero di fanti e guardie
dei paesi vicini e venne e continua
ancora praticata una razzia gene-
rale, lungo le strade e le cam-
pagne.

Stante l'affaccendamento dei fun-
zionari di p. s. mi è momentanea-
mente impossibile darvi un elenco
esatto di tutti gli arrestati per so-
spetto in genere, che si trovano
consegnati nelle carceri giudiziali.

Da Monfalcone.

Gravissima disgrazia

(Urgente). — Questa sera alle
ore 5,15 pom. nella fabbrica di
colori di proprietà del sig. Ermano
Dieudonné accadde una gravissima
disgrazia: l'operaio Boletig Antonio
di Andrea, d'anni 49 dimorante a
S. Polo, padre di 4 figli, era intento
ad applicare una cinghia di tra-
missione alla macchina destinata
alla spaccatura della legna, quando
ebbe la sfortuna di rimanere im-
piagliato nella ruota, che in
men che non si dica lo tirò a
sé e lo travolse nel meccanismo,
lancendolo poi a terra ad una di-
stanza di parecchi metri.

Il pover'uomo riportò tre ferite
lanciate contuse della lunghezza di
circa 30 centimetri ciascuna al
fianco destro ed una frattura al
cranio, e si ebbe separata una co-
sta.

Il Boletig venne trasportato tosto
all'ospedale civile, dove si ebbe le
cure più urgenti dai medici dott.
Lovisoni e Lucchi.

Visto il gravissimo stato dell'in-
felice gli vennero somministrati
gli estremi sacramenti.

Premiato Stabilimento Bacologico

M. MOZZI

Vittorio (Veneto)

Direttore approvato

dalla R. Stazione Bacologica di Padova

Specialità

nei primi Inoculi Giapponesi e Chinesi

Razze scelte e nobilitate allevate in loca-
lità montuose e nelle proprie colonie —
liberazione alpine — Risultati costante-
mente splendidi.

Massima onorificenza Udine 1903

Chiedere campioni, programmi e certificati

Cercando il male. — Non è
forse così? Noi andiamo a Teatro, al Cir-
colo, al Caffè, in casa degli amici, tutti
ambienti ove la temperatura è volta in-
troppo calda. — Poi si asso, e il repen-
tino cambiamento di temperatura ci regala
una o due febbri.

Basterebbe succhiare, per abitudine,
delle Pastiglie Boroni, tanto efficaci come
è noto, e così gradevoli a prendersi, per
impedire ogni alterazione delle vie respi-
ratorie.

ECHI DELLO SCIOPERO GENERALE.

Abbiamo ieri promesso di riferire
estatamente anche intorno al se-
condo Comizio tenuto sul piazzale
del Castello — prendendoci intes-
sante di « documentarlo » (dicevamo)
il triste episodio della vita cittadina
svoltosi tra domenica notte e lue-
nedi sera: Eritentiamo interessante
di far tutto conoscere, perchè sieno
appresi i sistemi con i quali si fa
tanto bene eccitare gli animi, ma-
gari volendo far apparire il con-
trario. Ecco senz'altro il racconto.

Il secondo comizio.

Discorso dell'avv. Cosattini.

Salitimo al Castello insieme alla
Commissione reduce dell'aver con-
ferito col R. Prefetto comm. Doncèdù
e agli operai che l'aspettavano in
Piazza Vittorio Emanuele e su per
la Riva. Là sulla spianata v'erano
moltissimi altri operai che aspet-
tavano: uomini, donne, ragazzi.

Lo scalone monumentale pareva
trasmutato in una folla siepe umana;
sulla balaustrata dell'ultimo ripiano
avevano eretto una forza — « sim-
bolica » per fortuna, come dice il
Frittoli di ieri, perchè ancora non
vi era stato applicato né il depu-
tato Solimbergo e né alcun mem-
bro del comitato solimberghiano
o del Circolo liberata costituzionale
Rimpetto al Castello, contorcendo
duecento setaiuole avevano formato,
dandosi la mano, un largo circolo
e ballavano il « bossolo tondo ».

simbolico ballo anche questo;
mentre, aperta per un momento
una breccia nel circolo, vi entra-
vano quattro giovani con una por-
tantina sulla quale era adagiato un
regazzo... morto, e altri due o
quattro li fiancheggiavano portando
rami di sempreverde: un funerale
simbolico, il funerale del deputato
Solimbergo.

Molti ridevano, alla vista di quei
« simboli », e alto era il clamore
di quelle, forse, tre migliaia circa
di persone.

Quando l'avv. Cosattini montò
sul tavolino, per arringare la turba,
si fe' un silenzio relativo.

— Cittadini! — cominciò egli:
— Vi prego di far silenzio, perchè
non ho voce...
— Tassei, bigattia! — impone un
operaio, provocando una certa il-
liricità. Le setaiuole interrompono il
loro « bossolo tondo » e accorrono
a udire il discorso.

— Concittadini! Dovete aver pa-
zienza ancora mezz'ora...
— Viva Driussi! — grida una
voce dall'alto.

— Tag, can dall'ostie! — Lasse-
ch' al favelli! — si lamenta qualche
altro, desiderando che il discorso
finalmente vada avanti.

— Cittadini! La commissione
da voi nominata si è recata dal
Prefetto e si è lamentata degli atti
poco decenti, anzi brutali, selvaggi,
violenti della forza pubblica usati
contro di noi; e si è lamentata della
corsa contro di noi della cavalleria
in Piazza Vittorio Emanuele. La
commissione non ha mancato anche
di far presente il vostro spirito ge-
neroso, per quale ci avete manda-
to da lui non soltanto per rife-
rire queste vostre proteste, ma an-
che per chiedergli che fossero scar-
cerati i vostri compagni: alla quale
domanda il Prefetto ci diede sfi-
damento di darci una risposta que-
sta sera, assicurandoci che quelli
che non sono imputati di gravi
fatti... per esempio, di avere am-
mazzo qualche persona... e non vi
è nessuna morte... (ilarità pro-
lungata) saranno rilasciati...
— Quando?... — chiede una voce.
— Stasera! stasera! — gridano
altri.

Di mezzo alla turba, alcuni ra-
gazzi alzano le simboliche forche.

— Questa sera — riprende l'avv.
Cosattini. — Io credo che Udine
proletaria possa andare... possa an-
dare orgogliosa di questa odierna
manifestazione, inquantochè, non
offendendo alcuno, non richiedendo
in nessun luogo l'intervento della
forza pubblica... quantunque in ef-
fatto la forza pubblica non sia man-
cata (ilarità); Udine proletaria ha
mostrato il dolore sentito per l'im-
meritata sconfitta, le sue proteste
contro coloro che hanno combat-
tuto questi battaglie elettorali ve-
landosi di armi disoneste: dolore
e protesta sentiti da tutta la citta-
dinanza; perchè coloro che ci hanno
combattuti hanno fatto larga com-
pera di sciocchezze, e con ciò solo
hanno vinto: armi e sistemi che
noi disprezziamo. (Applausi)

Voi affermate ancora una volta
che siete una grande, civile potenza,
perchè avete manifestato libera-
mento e civiltà i vostri senti-
menti. Datemi ora la vostra parola
d'onore che questa manifestazione
non trascenderà i limiti. Noi ci
siamo ritirati quasi, su questo
nostro monte Aventino, per dare
più compattezza alla nostra pro-
ferta; ed essa fu grandiosa, fu ci-
vile; fu imponente e ma non ecceda
questi limiti.

Non si ecceda, vi ripeto, perchè
potrebbe portare a gravi conse-
guenze, a conseguenze gravissime.
Ricordate questo fatto: che il pro-
letario fu battuto non soltanto a U-
dine, ma in tutta Italia... ricordate

che su trenta candidati socialisti
tre soli riuscirono...
— Morte alla borghesia! — in-
terrompe lugubre una voce.

— Ora, pensate che questi ri-
sultati danno al Governo una po-
tenza che prima non aveva; poichè
il coraggio manipolo che rappre-
sentava le nostre idee in Parla-
mento, che vi rappresentava la
grande anima proletaria, non è
cresciuto di numero ma diminuito.
Pensate che di quest' aumentata
sua potenza il Governo potrà va-
lersi, assecondando mire rozzio-
narie; pensate che mentre il go-
verno aveva prima un ritengo a
separare contro la folla inerme,
questo ritengo potrebbe ora non
averlo più, dopo queste elezioni;
pensate intina che da oggi è vi-
etato ogni assembramento...
Evitate dunque che questa ma-
nifestazione, prolungandosi, tra-
scenda...

— Vogliamo sciopero! — grida
un carbonaio.

— Vogliamo sciopero ad ogni
costo! — grida un'altra voce.

— La commissione vi domanda
questo favore... Vi domanda questo
favore non per sé... non soltanto
nel vostro interesse... ma nell'in-
teresse dei vostri fratelli che sono
in carcere... (Acclamazioni, grida:
Queste sono parole giuste!) perchè
i fratelli vostri carcerati non sa-
ranno rimessi in libertà finchè non
sia ritornata in città la calma.

Pensate a loro, dunque! (Bene!)
— Vogliamo sciopero! — ripete
la nota voce del carbonaio.

— Lo sciopero è in mani vostre,
sempre; è un vostro diritto. Ma
pensando alle conseguenze, pen-
sando sopra tutto ai vostri fratelli car-
cerati, la commissione vi dice:
ritornate alle vostre case: noi,
della commissione, ci impegnamo
di ritornare dal Prefetto...

— Nus cidiin pal cul, nus cidiin!
— grida una voce, provocando
vivace illiricità e qualche protesta.

— Faremo il possibile, perchè il
dibattimento si faccia subito...
— Sì... subito... subito...
— Confidate in noi, confidate ne-
gli avvocati che saranno a loro
difesa... — riprende l'avvocato
Cosattini. — Se poi la commis-
sione che voi avete nominato non
riuscisse, malgrado i suoi sforzi,
malgrado la sua buona volontà, ad
ottenere quello che la giustizia deve
darci... allora, essa prende impe-
gno fin da questo momento... allora,
la vostra commissione vi richiamerà
qui, mercoledì, e voi sarete arbitri
di decidere quello che crederete vi
convenga di più...

Non chiedete alla vostra com-
missione più di quello ch'essa o-
nestamente vi può promettere e
proporre.

Ricordate che vi sarebbe gente
la quale potrebbe ridere nel ve-
der le vie cittadine bagnate del
vostro sangue...

— Il riso abbonda sul labbro
dello stolto! — sentenza uno che
m'è vicino.

— Invito soprattutto i socialisti
— riprende l'avv. Cosattini, —
invito i socialisti tutti a rendersi
interpreti delle parole della com-
missione... E tacciano le parole im-
pulsive che prorompono dal cuore
ma non misurano le conseguenze...
I socialisti tutti della sezione di
Udine si rendono inter preti delle
parole della commissione presso i
loro compagni, presso i loro fra-
telli operai.

La commissione dunque vi pro-
mette, o cittadini (grida, rumori
in vario senso) di fare quanto u-
manamente è possibile per ottenere
la liberazione dei vostri fratelli...
(Il grido continua) Non avete voi
fiducia in essa?... Ebbene: nomi-
navate un'altra!...

E l'avvocato Cosattini scende
dalla Tribuna.

Segue un momento di agitazione.
— A l'ha reson! — dicono al-
cuni.

Ciò che dice il prof. Mercatelli
Sala alla tribuna il prof. Enrico
Mercatelli.

— Vi giuro sulla mia parola di
galantomo — egli dice — vi giuro
che nell'animo mio e dei miei
compagni della commissione...
— Abbasso i frati! — grida da
lontano una voce;

... si è formata la convinzione
che il R. Prefetto manterrà le
sue promesse. Ma se vogliamo
che questo avvenga, se vogliamo
che quello che la commissione
ha potuto ottenere si avveri, nel-
l'interesse degli arrestati, stiamo
quieti. Stiamo quieti, vi ripeto.
Pensate che non si scherza; pen-
sate che, mentre noi stavamo espo-
nendo al Prefetto le vostre pro-
teste e i vostri desideri, il Prefetto
pubblicava il divieto d'ogni as-
sembramento, dando pieno man-
dato alla forza militare: pensate
dunque che non si scherza!... Voi
donna, pensate che avete fratelli,
che avete mariti e figli... Pensate
tutti alle vostre famiglie... L'avviso
del Prefetto ci mette in istato d'as-
sedio...

Per ciò, la vostra commissione vi
dice: tornate alle vostre case: Le
donne, via per il giardino a casa;

gli uomini, via a casa da un'altra
parte... non perchè l'abbia stimo-
di niente... ma per evitare ogni
cosa... le donne da una parte e gli
uomini dall'altra. (Si ride) La
commissione rimarrà qui, non di-
putate: essa sarà riunita in per-
manenza; ritornerà dal Prefetto.
Per gli arrestati di questa mattina,
come vi disse l'avv. Cosattini, sa-
ranno liberati ancora questa sera,
purchè la città riprenda la sua
calma. Per gli arrestati di domenica...
essi furono passati alle carceri, fu-
rono passati al Tribunale... Gli av-
vocati Caratti, Cosattini e Driussi,
si recarono dal Procuratore del Re,
dal Presidente del Tribunale; ed
ebbero promessa che si farà il pos-
sibile perchè il dibattimento si tenga
subito...
— Fora! fora li volemo! —
gridasi da varie parti.

— Vi ripeto: se la vostra com-
missione non riesce ad ottenere
quello che voi domandate, quello
che la giustizia deve assicurarci,
vi chiamerò qui di nuovo merco-
ledi, rimettendo nelle vostre mani
il potere che le affidaste.

E il prof. Mercatelli scende dalla
tribuna, e scende giù per lo sca-
lone.

— Bisogna pensare — egli dice,
a chi gli è vicino — che questa
sera, dopo il manifesto del Prefetto,
i soldati pensano far fuoco...
— E' ha olti pora i umin des
feminis! — esclama una donna.

— Sì, si: non è da prendersi la
cosa alla leggera... Possono far
fuoco e allora? — osserva a quella
donna un altro.

Parla una donna.

Sale alla tribuna una giovane,
indossante una « vita » color rosso-
cupo.

— Femminis! — ella comincia.

— E' fevele per furian! — no-
tano molti del pubblico, ridendo.

— Lassat che feveli come che pol!
— Femminis! No' o sin stadis dal
Prefet, e lui nus ha ditt che ledin
a ciase, se olin che mandin fur!
i nestrin compagnas. Nus ha ditt che
ledin a ciase, se no...
Segue un po' di baccano.

La giovane si ritira: e compa-
risce alla tribuna

L'avvocato Driussi
accolto da un applauso lungo e
caloroso.

— C'è lo stato d'assedio... e
press' a poco — egli dice. — Mentre
siamo qui, stanno affiggendo un
manifesto del Prefetto che vieta
gli assembramenti e che dà man-
dato al militare di scioglierci...
— Sciopero! sciopero!
— Pensate che questa sera i sol-
dati possono far fuoco... Le schioppate
le pigliano i più ingenui...
Quelli che sobillano, quando c'è il
pericolo, stanno a casa... Noi fa-
ciamo e faremo tutto il possibile
per i fratelli carcerati: ma se vo-
lete il loro bene, se volete che in-
tanto sieno rimessi in libertà quelli
di oggi, andate a casa: lo dovete
per amor loro.

Parlano ancora: l'avv. Cosattini,
rinnovando l'invito ai presenti di
ritornare alle proprie case, le donne
per il « giardino », gli uomini per
Mercatovechio, — suscitando il-
liricità; il segretario interinale della
Camera Silvio Savio; Poperaio
Braidotti...

Finalmente, la moltitudine ri-
prende la discesa dal Colle. Sta in
alto, sull'ultimo pianerottolo dello
scalone, la forza — indica che i
forcauoli si trovano da ben altra
parte di quelli che i radicali scher-
mirono finora con quel « gentile »
epiteto.

La turba, però, non ascolta le
esortazioni degli oratori. Quasi
tutti, uomini e donne, scendono
verso Piazza Vittorio Emanuele.
Si forma una luaga colonna che
procede per via della Posta can-
tando le solite cose. Nessuno, mal-
grado il divieto di assembramenti,
impedisce questa passeggiata in
corpore.

Le ultime parole della giornata.
La colonna si ferma davanti alla
casa dell'avv. Girardini — dove si
rinnovano le acclamazioni, le can-
zoni, e le deprecazioni.

Quando l'avv. Girardini comparve
alla finestra, fu accolto da una
prolungata ovazione. Le donne al-
zavano le braccia, gli uomini agi-
tavano breccia e ceppelli... Final-
mente, si ciltiene un po' di calma:
e allora, l'avvocato Girardini ri-
prende a parlare.

— Amici miei! cittadini! —
egli dice. — Vi ringrazio ripetuta-
mente per le vostre ripetute di-
mostrazioni di affetto... il mio af-
fetto vi ricambi; il mio affetto è
par voi, i vostri piaceri e i vostri
dispiaceri si ripercuotono sull'ani-
mo mio, sono piaceri e dispiaceri
anche miei... Per questo reciproco
nostro affetto, vi prego ancora una
volta: scioglietevi calmi, senza dare
nessun appiglio a fatti dolorosi per
voi, per Udine nostra... (Applausi.)
Amici miei carissimi! Grazie di
nuovo. Assolate le mie raccoman-
dazioni. Abbiamo ancora anni e
forze bastanti per prendere le nostre
rivendicazioni...
La ultime parole sono coperte da
un uragano di evviva Girardini!

avviva! che sembra non finire più.
L'avv. Girardini si ritira.

La folla, a poco a poco, si scioglie
— formando gruppi e piccole co-
lonne che percorrono, recandosi a
casa, le vie della città in tutte
le direzioni, lanciando ancora qual-
che grido, cantando qualche can-
zone.

Il manifesto
della Camera del Lavoro.

Ieri sera la Commissione Esecutiva
della Camera del Lavoro ha fatto
affiggere il seguente avviso:
« Concittadini.

« La commissione nominata dal
Comizio tenuto lunedì p. p. in Ca-
stello, in omaggio al mandato avuto,
si è vivamente interessata dello
scorti degli arrestati durante la di-
mostrazione di domenica e lo scio-
pero generale.

Per suo intervento, il Regio Pro-
fetto ordinava ieri stesso l'imme-
diata liberazione degli arrestati (di
lunedì) per quali non venne nep-
pure fatta denuncia.

Ci consta che i processi degli ar-
restati di domenica cominceranno
per direttissima giovedì 17 corrente.
La Commissione ha provveduto al
Collegio di difesa per tutti gli im-
putati.

Confidiamo che queste notizie,
rappresentando il massimo che si
poteva ottenere e portando la tran-
quillità nelle famiglie che stanno
in trepida attesa dei loro cari, per-
suaderanno tutti a mantenersi nella
calma che, dopo la splendida ed
imponente affermazione di ieri, fu
sconsigliato proposito di tutti.

La commissione

Strane voci

Da più parti riceviamo conferma
che tra le setaiuole — fra le per-
sone, cioè, più facili a credere ma-
gari le cose più inverosimili — si
è fatta circolare la voce, prima e
dopo la votazione di ballottaggio,
che i proprietari degli Stabilimenti
avrebbero, quando fosse riuscito
Solimbergo, aumentato le ore di la-
voro e diminuito le paghe!...

Non esitiamo a qualificare come
infamie queste arti di sobillamento
sparse fra il popolo, per accenderlo
d'odio contro i proprietari, contro
i suoi.

Ciò spiega lo sciopero di lunedì;
ciò spiega il morto ai stori che si
udiva talvolta fra le tante grida di
« Abbasso, di evviva e di forza »; lo
udimmo, fra altre, da un vecchio
ortolano-contadino, il quale ci parve
ubriaco.

Lo sciopero delle tessitrici ad-
dette allo Stabilimento Spozzetti,
venne determinato in questo modo:
Prima che fosse l'ora d'inco-
minciare lo sciopero, alcuni scon-
osciuti si presentarono alla fab-
brica e suonarono il campanello. Si
affacciò il portinaio o custode.

— Ce volèso?
— Uè no si lavoro: uè si fas
sciopero!... Olin ve Girardini!...
— Vait pe' uestre strade, se no
us trai una sclopeta! — rispose
loro quel giovanotto.

Gli sconosciuti — che a lui par-
vero di Pradamano — se ne and-

La rabbia contro i preti — non vogliamo chiamarli « odio » perché speriamo ancora che si tratti di una esaltazione passeggera, non di un sentimento durevole — la rabbia contro i preti n'estrinseca in vario modo. Spigoliamo dal Crociato quanto segue:

I dimostranti (narra le dimostrazioni di lunedì) continuavano nelle grida:

« O vin di dutà par atar his glesis e fa muri i predis di fan — grida uno ».

« E' son cause lor se Girardini a P' la piardut; — son stadis a votà anse lis tonis — grida un altro ».

Un gruppo di dimostranti — narra lo stesso foglio — passando presso il nostro Seminario Arcivescovile lanciò dei sassi rompendo diversi vetri ed emettendo delle grida di abbasso i preti, forza ai preti!

Di scienza nostra, possiamo dire questo: che il cappellano di S. Giacomo — don Luigi Zanutto, un ottimo sacerdote, che le ore libere dedica unicamente allo studio e illustra la storia del suo paese — fu ieri, fuori porta Venezia, in vicinanza di S. Rocco, insultato da due persone bene vestite e malamente educate: e dopo ch'egli le aveva oltrepassate, esse lanciarono qualche sassolino. Quali vigliaccherie!

Il Gazzettino d'oggi poi narra che ieri sera, alcuni operai muratori di Feletto, Paderno e Chiavris, quando rincasavano, trovarono una forma di preti del seminario che rientrava dalla passeggiata quotidiana in città. E senza pensarci più che tanto, iniziarono contro i malcapitati una sassaiuola che li costrinse alla fuga. Altra vigliaccheria!

E ieri sera, alcuni alunni della Scuola d'Arti e Mestieri, nel tornare alle loro case, andavano gridando: Forza ai preti!

La riunione di ieri sera alla Camera del Lavoro.

Ieri sera, si riunì la Commissione esecutiva della Camera del Lavoro unitamente all'ufficio centrale, onde prendere provvedimenti, riguardo agli arrestati di domenica sera.

Dopo ampia discussione, fu votato il seguente ordine del giorno: La commissione esecutiva della camera del lavoro, unitamente all'ufficio centrale, riunitasi d'urgenza, onde deliberare in merito ai provvedimenti da prendersi in prò degli arrestati per le dimostrazioni di Domenica sera

disanimando solennemente

il contegno invero provocante delle autorità che fecero intervenire, in modo aggressivo la truppa, nella dimostrazione di Domenica, nonché nello sciopero generale di lunedì, fra una popolazione, d'animo mite e civilmente educata;

Riconoscendo che mai a Udine si arrivò a tanto e che sempre vi bastarono, a ridonare alla calma, a gli eccitati animi, un po' d'accortezza e di senno.

nel mentre

riconosce che in tale contingenza la truppa di fanteria ed i carabinieri, usarono tutti una longanimità invero lodevole, non può far a meno di scendere alle future autorità il modo aggressivo e vergognoso adoperato dalle guardie di finanza, le quali si scagliavano sui liberi cittadini come sui contrabbandieri colti in frode;

fa voti

acciocchè le autorità si persuadano che non con repressioni violente si persuadono i popoli, ma bensì, con un'opera lunganime di educazione e di moralizzazione;

crede inoltre suo

dovere di provvedere, alla sorte degli arrestati più bisognosi, con il farsi iniziatrice di una pubblica sottoscrizione in loro favore nonché di dare un sussidio di Lire 10, alle famiglie di ogni singolo arrestato, aderente alla Camera del Lavoro, ed inoltre di assicurare ai processandi un collegio di difesa che sarà composto degli avvocati Girardini - Briussi - Ceratti - Gosattini e del Prof. Manzini.

Ringrazia quindi

la spert giunta comunale per averci e ad averci i suoi membri, e si sono annunziata per il loro lavoro il processo e per averci provvisto immediatamente ai disgraziati arrestati procurando ad essi il sostentamento giornaliero.

Stabili poi che le sottoscrizioni in favore degli arrestati fossero pervenute alla camera del lavoro, e nelle mani del fl. Segretario Silvio Silvio.

La convocazione del Consiglio comunale.

Ieri la giunta municipale deliberò di convocare il Consiglio Comunale per la sera di sabato 10 corr. alle 20.30.

Fra gli oggetti che verranno trattati notiamo:

Comunicazioni della Giunta riguardo agli avvenimenti di questi giorni.

Dimissioni del comm. Perissini delle cariche di Sindaco e di consigliere Comunale.

Nomina del Sindaco.

Assegnazione delle borse di studio del legato Manzini.

La rabbia contro i preti — non vogliamo chiamarli « odio » perché speriamo ancora che si tratti di una esaltazione passeggera, non di un sentimento durevole — la rabbia contro i preti n'estrinseca in vario modo. Spigoliamo dal Crociato quanto segue:

I dimostranti (narra le dimostrazioni di lunedì) continuavano nelle grida:

« O vin di dutà par atar his glesis e fa muri i predis di fan — grida uno ».

« E' son cause lor se Girardini a P' la piardut; — son stadis a votà anse lis tonis — grida un altro ».

Un gruppo di dimostranti — narra lo stesso foglio — passando presso il nostro Seminario Arcivescovile lanciò dei sassi rompendo diversi vetri ed emettendo delle grida di abbasso i preti, forza ai preti!

Di scienza nostra, possiamo dire questo: che il cappellano di S. Giacomo — don Luigi Zanutto, un ottimo sacerdote, che le ore libere dedica unicamente allo studio e illustra la storia del suo paese — fu ieri, fuori porta Venezia, in vicinanza di S. Rocco, insultato da due persone bene vestite e malamente educate: e dopo ch'egli le aveva oltrepassate, esse lanciarono qualche sassolino. Quali vigliaccherie!

Il Gazzettino d'oggi poi narra che ieri sera, alcuni operai muratori di Feletto, Paderno e Chiavris, quando rincasavano, trovarono una forma di preti del seminario che rientrava dalla passeggiata quotidiana in città. E senza pensarci più che tanto, iniziarono contro i malcapitati una sassaiuola che li costrinse alla fuga. Altra vigliaccheria!

E ieri sera, alcuni alunni della Scuola d'Arti e Mestieri, nel tornare alle loro case, andavano gridando: Forza ai preti!

La riunione di ieri sera alla Camera del Lavoro.

Ieri sera, si riunì la Commissione esecutiva della Camera del Lavoro unitamente all'ufficio centrale, onde prendere provvedimenti, riguardo agli arrestati di domenica sera.

Dopo ampia discussione, fu votato il seguente ordine del giorno: La commissione esecutiva della camera del lavoro, unitamente all'ufficio centrale, riunitasi d'urgenza, onde deliberare in merito ai provvedimenti da prendersi in prò degli arrestati per le dimostrazioni di Domenica sera

disanimando solennemente

il contegno invero provocante delle autorità che fecero intervenire, in modo aggressivo la truppa, nella dimostrazione di Domenica, nonché nello sciopero generale di lunedì, fra una popolazione, d'animo mite e civilmente educata;

Riconoscendo che mai a Udine si arrivò a tanto e che sempre vi bastarono, a ridonare alla calma, a gli eccitati animi, un po' d'accortezza e di senno.

nel mentre

riconosce che in tale contingenza la truppa di fanteria ed i carabinieri, usarono tutti una longanimità invero lodevole, non può far a meno di scendere alle future autorità il modo aggressivo e vergognoso adoperato dalle guardie di finanza, le quali si scagliavano sui liberi cittadini come sui contrabbandieri colti in frode;

fa voti

acciocchè le autorità si persuadano che non con repressioni violente si persuadono i popoli, ma bensì, con un'opera lunganime di educazione e di moralizzazione;

crede inoltre suo

dovere di provvedere, alla sorte degli arrestati più bisognosi, con il farsi iniziatrice di una pubblica sottoscrizione in loro favore nonché di dare un sussidio di Lire 10, alle famiglie di ogni singolo arrestato, aderente alla Camera del Lavoro, ed inoltre di assicurare ai processandi un collegio di difesa che sarà composto degli avvocati Girardini - Briussi - Ceratti - Gosattini e del Prof. Manzini.

Ringrazia quindi

la spert giunta comunale per averci e ad averci i suoi membri, e si sono annunziata per il loro lavoro il processo e per averci provvisto immediatamente ai disgraziati arrestati procurando ad essi il sostentamento giornaliero.

Stabili poi che le sottoscrizioni in favore degli arrestati fossero pervenute alla camera del lavoro, e nelle mani del fl. Segretario Silvio Silvio.

La convocazione del Consiglio comunale.

Ieri la giunta municipale deliberò di convocare il Consiglio Comunale per la sera di sabato 10 corr. alle 20.30.

Fra gli oggetti che verranno trattati notiamo:

Comunicazioni della Giunta riguardo agli avvenimenti di questi giorni.

Dimissioni del comm. Perissini delle cariche di Sindaco e di consigliere Comunale.

Nomina del Sindaco.

Assegnazione delle borse di studio del legato Manzini.

Il deputato di Udine agli elettori

Stamane ricevemmo copia della seguente nobilissima lettera dell'on. nostro deputato agli elettori:

Elettori,

Dopo una lotta aspra e diligente da Voi sostenuta nobilmente, con perfetta correttezza e lealtà, sopra un programma chiaro e preciso di principi, compio il grato dovere, amici elettori, di felicitarmi con Voi della conseguita vittoria e di ringraziarvi dal profondo dell'animo.

Cessata la contesa, dove cessare ogni risentimento, ogni rancore; io pure dimentico le tante ingiuste amarezze di questi giorni.

Sia la nostra una parola, un'opera di pacificazione e di concordia civile.

Il mio programma è, più o meglio, tutta la mia vita pubblica, ormai lunga, fanno testimonianza e garanzia che la lotta vinta sul mio nome ha finalità schiettamente democratiche, di libero e bene ordinato paese; principalissime quelle del graduale elevamento civile e del progressivo benessere delle classi povere, dei lavoratori della terra e dell'officina. Ma l'agricoltura, l'industria, i commerci hanno bisogno di pace e di calma per vivere e prosperare; e il lavoro onesto, per dar più frutto e farsi più valere, ha bisogno di svolgersi in un ambiente di ordine e di calma. Le nostre laboriose e oneste popolazioni friulane lo sanno. La violenza, sotto tutte le sue varie forme, non porta che rovine.

Raccogliamoci tutti, fraternamente, amici e avversari di ieri, in un'opera comune e veramente degna: il bene della Patria, il bene del Collegio, il bene della Città, di questa nostra Città che al confine Orientale viene la prima cinta di grazia e di forza.

Udine, 16 novembre 1904.

G. Solimbergo

Il nome del quarantasette

Sono quarantasette gli arrestati domenica, durante le dimostrazioni, i quali si trovano ancora in carcere aspettando il « processo ». Questo si terrà domani, giovedì. Ecco il nome degli accusati:

Roiatti Ernesto, Valentincich Francesco, De Luisa nob. Antonio, Cantani Eliso, Blasono Giovanni, Molinari Liberale, De Giorgi Giuseppe, Cantarutti Ezio, Driussi Eremegildo, Succhiero Paolo, Cantarutti Antonio, Rutier Alessandro, Della Sava Vittorio, De Campo Antonio, Bertuzzi Francesco, Croato Ugo, Nadalutti Giovanni, Brusutti Giuseppe, Milesi Giovanni, Basso Federico, Dal Torre Giuseppe, Colauti Antonio, Bernardino Marcelino, Filippini Umberto, Michelini Bortolomeo, Della Pietra Antonio, Gobessi Benigno, Tarondo Giuseppe, Barbatti Luigi, Di Giusto Giovanni, Dorigo Guglielmo, Marcon Francesco, Masini Guglielmo, Sicotti Luigi, Roiatti Fioravante, Palma Giovanni, Barbetti Antonio, Savoia Umberto, Globa Placido, Taroudo Angelo, Rizzardo Vittorio, Obel Pietro, Vaccaroni Attilio, Mattei Alberto, Ferro Agostino, Novello Benedetto, Colacitta Luigi.

Il sussidio agli arrestati

All'ufficio di vigilanza urbana, vedemmo questa mattina distribuire a diverse persone una lire 5 testa. Era il sussidio che la Giunta de liberò di dare alle famiglie degli arrestati di Domenica.

Dal signor Romeo Battistig

riceviamo la seguente:

Egregio Sig. Direttore

A rettifica della narrazione di un fatto che mi riguarda pubblicato nella Patria di ieri.

Domenica sera, la folla sciolpita tentava di oltrepassare un cordone di fanteria, tirato fra l'angolo della Loggia municipale ed il Café Dorta.

Parco di del più eccitati invelvano contro i soldati e contro il loro comandante, un furiere dell'11.ª compagnia.

Per impedire possibili conflitti — pur disapprovando a chiaro nota l'intervento della truppa — persuadevo gli astanti a non imprecare contro i nostri fratelli, non responsabili degli ordini ricevuti.

Un ignoto mi colpì da tergo al cappello. Rivoltomi lasciai andare uno schiaffo ad un tale, che, con aria provocatrice, si dichiarava autore dell'ingiusta offesa.

Qui tutto, poiché l'intervento dei carabinieri ed il sopraggiungere della cavalleria alle cariche, impedirono la prosecuzione di questo spiacevole incidente.

A notte inoltrata poi, mentre attendevo ad un bisogno nello spandito di via Cortezzi, uno sconosciuto staccò di me altre due persone, si avvicinarono donandomi nobilmente la buona notte e successivamente colpevolmente con la mano sulla faccia.

Visto però che non ero disposto a lasciarmi sopraffare, se la diede a gambe coi compagni.

Colgo l'occasione per pregare l'anonimo aggressore a farsi conoscere, non per arraggiargli anno, ma per desiderio di vederlo in faccia alla luce del sole, come deve avvenire fra galantuomini.

La ringrazio

Devotiss. Battistig Romeo

CRONACA CITTADINA

Vita militare.

I seguenti sottotenenti di complemento sono promossi a tenenti:

Brucegan Angelo distretto di Venezia deposito di Udine U. I.

Casiglia Roberto distretto di Palermo deposito di Udine U. II.

Igrò Edoardo distretto di Palermo deposito di Udine U. II.

Zanierio Eremegildo brigata montagna del Veneto distretto di Udine.

Sabin Riccardo capitano della milizia territoriale 7.ª reggimento alpini promosso a maggiore.

Padovan cav. Giuseppe capitano della riserva distretto di Udine promosso a maggiore.

Monis Placido tenente medico della riserva distretto di Udine, promosso capitano.

Candiani cav. Natale capitano contabile della riserva distretto di Udine promosso a maggiore contabile.

Giola cav. Giovenalis tenente colonnello 7.ª reggimento alpini comandante deposito e relatore, esonerato dalla sopraindicata carica.

Teatro V. Emanuele

Condotti le prove ad ultimo punto e con un buon complesso d'artisti, questa sera alle ore 20.30 precise avrà luogo la prima rappresentazione dell'opera *Rigoletto* del maestro G. Verdi.

Domani seconda rappresentazione.

Possiamo assicurare che lo spettacolo nel suo complesso riuscirà di pieno gradimento, ottimi essendo il soprano sig. Maria Avezza ed il tenore Giuseppe Bianchi Pravi. La prima che cantò già nel *Faust* a Civile, ed a *Palmanova*, ove si fece tanto applausire, ha una voce dolcissima e finemente modulata, il tenore canta con squisito sentimento, ed ha un timbro di voce limpido, chiaro, soavissimo; degli altri tutti non possiamo dire che bene, ma aspettiamo l'esito della prima serata onde il pubblico dia il suo giudizio.

Istituto filodrammatico T. Cicconi

Domani sera avrà luogo il 6.º trattamento sociale. Si reciterà il *Montenapoli* ballata inedita di T. Cicconi, *Il delitto di Bianca* drama in un atto di Rio de Riva e la farsa *I cervelli a vapore*. Si terrà pure il solito festino di famiglia.

Concorrenti avanti.

E' stato indetto un concorso per esami a 300 posti di volontario, negli Uffici esecutivi finanziari, esclusi soltanto quelli demaniali.

Il concorso seguirà, per le prove scritte, nei giorni 20, 21, 22 gennaio 1905 presso le principali Intendenze del Regno, tra le quali quella di Venezia.

Gli aspiranti che devono avere non meno di 18 anni compiuti, e non più di 26 di età, ed essere forniti di diploma di licenza liceale o di Istituto Tecnico o di altro titolo di studio di grado superiore, dovranno presentare apposita documentata istanza, su carta bollata da L. 120, non più tardi del 15 dicembre p. v. e direttamente al Ministero delle Finanze, Segretariato Generale, o per mezzo di questa Intendenza.

Per maggiori istruzioni e schiarimenti, gli interessati possono rivolgersi alla nostra Intendenza.

Contravvenzione.

Lucia Perini fu Giacomo, di anni 61, vedova Croatto, fu ieri dichiarata in contravvenzione all'art. 50 della legge di P. S. perchè da sei mesi conduceva a suo nome l'osteria con cucina in via Pellicceria 4 di cui era titolare il defunto suo marito G. Batta Croatto.

Omologazione di concordato

Il Tribunale con sentenza di lunedì ha omologato il concordato preventivo di Moretti Norberto, negoziante in manifatture di Udine, con la maggioranza dei suoi creditori, al 55.0.

nel regno delle fate.

C'era una volta una cattiva Fata, la quale dopo molto arrovellarsi il cervello per ritrovar qualche perversa invenzione, onde recar danno al genere um. no, oh'ella odiava, ebbe un giorno a raccolta tutte le zanzare di certa specie, all'istante con lusinghe di dolci fratte, oh' Ella aveva coperto dapprima di un virus velenosissimo per sangue degli uomini: e stette così ad osservare con perfida gioia le stragi che sarebbero accadute. Infatti, le incoercite zanzare, le Anofele divenute portatrici del terribile male, da quel tempo in poi furono cagione di infinite sofferenze al genere umano, e causa di gran numero di morti.

Ma da poco tempo a questa parte un'altra Fata, una Fata benefica, s'è presa a onore le sorti degli uomini. Essa ha penetrata di nascosto nella casa della sua malvagia compagna, e di nascosto ha osservato, soratuto, potuto compiere tante stragi il veleno propinato alle zanzare, e da queste inoculato all'uomo, o finalmente è riuscita a scoprire, con immensa sua gioia, il segreto; e appena scoperto, suggerì all'uomo il rimedio, frutto della sua accortissima indagine.

Da quel giorno si ebbero l'Anofele e l'Anofelina preparati infallibili contro le febbri malariche, il primo per gli adulti, la seconda per bambini; e con essi possiamo sfidare le punture delle zanzare Anofele, avvelenato dalla Fata cattiva.

Onoranze fanebr.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di **Bischoff Andrea**: Domenico Per L. 2;

In morte di **Comelli avv. Giovanni**: Diano Antonio L. 1, Fanna Augusto L. 2; Pauluzzi Pietro L. 1, Rosato Augusto L. 2; In morte di **Maddalena Lorenson-Fiori**: Emma Basani-Morpurgo L. 1.

Offerte fatte al Comitato prestatore dell'infanzia in morte di **Cosatti Teresa**: Roman Antonio L. 1;

In morte di **Fior Maddalena**: Famiglia Della Sava L. 1.

Beneficenza.

Il corpo insegnante delle scuole elementari del Comune di Udine per onorare la memoria del compianto avv. Giovanni Comelli, offrì Lire 50 alla « Scuola famiglia ». La Presidenza porge sentiti ringraziamenti.

L'egregio signor avv. Giuseppe Comelli nella luttuosa circostanza della morte del Lui Padre, offrì lire 50 alla « Scuola e famiglia ».

La Presidenza sentitamente ringrazia.

CORTE D'ASSISE DI UDINE

Processo a porte chiuse

Questa mattina si iniziò la discussione dei processi che dovranno trattarsi nella presente sessione d'Assise del Circolo nostro.

Siedono alla sbarra due giovanotti: Zanatta Giuseppe di Ferdinando, di anni 15, da Oderzo residente a Udine e Villalta Giovanni di Pietro d'anni 13 di S. Stino di Prodonone, residente a Udine e dimorante come il precedente nel suburbio Grazzano.

Il due giugno ultimo scorso, la fanciulla dodicenne Anna Dal Cont figlio di un cantoniere, attraversava per rincassare la linea ferroviaria nei pressi di S. Rocco.

Lo Zanatta le fu sopra e afferrata, la atterrò chiudendole con una mano la bocca per impedirle di gridare, mentre il Villalta sfogava le sue turpi voglie.

La vista di gente che si avvicinava, obbligò i due farabutti a fuggire.

Li difendono gli avvocati Levi e Doratti.

La Corte è composta dal comm. Sommariva presidente e dai giudici Sandrini e Solmi.

ULTIMA ORA

Una rivoluzione in America soffocata nel nascere.

RIOJANEIRO 16. — Il generale Travassos la sera del 14, fece sollevare gli allievi della scuola militare.

I ribelli marciarono sulla città ed ebbero uno scontro colla polizia e le truppe.

Il generale Travassos rimase ferito.

Gli allievi si ritirarono ed occuparono le colline vicine alla scuola.

La polizia e le truppe sostenute dalle navi da guerra li attaccarono alle ore due del mattino di ieri e alle ore cinque li fecero prigionieri. Il comandante Castro tentò in vano di far sollevare la scuola artiglieria; egli fu arrestato.

I nostri a Parigi.

PARIGI 16. Il banchetto offerto tersera al Grand Hotel, in onore dei delegati delle camere di commercio e dei municipi italiani (vi sono anche gli udinesi Muzzatti Girolamo e Volpe Gio. Batta) è riuscito splendido.

Il banchetto fu improntato alla massima cordialità.

L'eroico difensore di Portarturo ferito.

TOCHIO 16. Dal quartier generale del terzo esercito giapponese, via Fusan, perviene il seguente dispaccio:

Dicesi che il generale Stossel sia ferito. Il suo stato richiede il trasporto all'ospedale.

Il generale rifiuterebbe di abbandonare il comando della guarnigione, dichiarando che morrà al suo posto, piuttosto che arrendersi.

Dicesi che il morale delle truppe russe è indebolito dal lavoro in cessante cui sono sottoposte e per la mancanza di approvvigionamenti.

Molti soldati sarebbero disposti ad arrendersi; ma ne sono impediti dagli ufficiali.

I giapponesi credono che la guarnigione di Portarturo sia giunta all'estremo limite della resistenza umana.

Luigi Montecchi, garante responsabile

Terreni da vendere

strada di circonvallazione interna tra le porte Venezia e Grazzano.

Rivolgersi al Perito signor Luigi Taddio, Via del Sale.

MALATTIE DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Specialista Dr. Gambarotto

Consultazioni tutti i giorni dalle 5 alle 8, eccettuati il primo sabato e seguente Domenica d'ogni mese.

Via Foscolle n. 20

Visite GRATUITE ai POVERI

Lunedì, e Venerdì, ore 11

alla Farmacia Filippini.

UNICA FABBRICA

Mobili in Ferro ed Insegne Verniciati a Fuoco

CASA FONDATA NEL 1868

Sante della Venezia

UDINE, via Aquileia, 29 - VENEZIA, S. Agostino, Calle del Cristo, 2219

Specialità: Vernici a Fuoco di Grande Durata

Fornitura delle primarie case ed alberghi del Veneto

Situazione: Ospedali, Coleggi, Sedi e tavoli per Caffè ecc.

Si eseguiscono elastici di qualsiasi misura, rete metallica e a molle spirale.

La Ditta Rizzani & Cappellari

AVVISA

i numerosi clienti, che nel suo nuovo Stabilimento in Manzano tiene forte deposito di Mattoni, Coppi, Tavelle, Calce idraulica, Cementi di lenta e rapida presa, Portland a prezzi medietissimi.

Tiene pure grosso deposito anche qui, allo stabilimento in Udine, di Mattoni, Coppi, Tavelle, Tegole Marsigliesi, Mattoni Buccati, Tavello, Vasi da fiori e Statuette da giardino ecc. ecc. — calce comune, calce idraulica, cementi di rapida e lenta e presa-Portland il tutto a prezzi medietissimi, in modo da non temere la concorrenza.

N. B. Fe inoltre presente che i suoi Coppi e le tegole Marsigliesi sono fabbricati con l'argilla della sue fornaci di Manzano; e perciò si garantisce il buon esito.

L. G. FAGHINI

Deposito Macchine ed Accessori

Telef. 152 - UDINE - Via Manin

Non adoperare più tinture dannose

ricorrete all'inasuperabile

Tintura Istantanea

R. Staz. sperimentale Agraria di Udine

I campioni della Tintura presentata dal Sig. Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incolore, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono né nitrato e altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; né altre sostanze minerali nocive.

13 gennaio 1904. Il Direttore Prof. Nalino.

Unico Deposito per Udine presso il parrochiano Lodovico Re Via Daniele Manin.

La Tintura in premiato all'Esposizione Campionaria di Roma con medaglia d'oro.

Premiata Farmacia Giulio Padrecca

CIVIDALE

Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipococci di calce e soda e sostanze vegetali.

Bottiglia piccola L. 1.00, media L. 1.75, grande L. 3.

Il Ferro China Babarero o il *Scorano* rinforzatore del sangue. Bottiglie L. 1.

Questi due preparati vennero premiati con *Medaglia d'oro* all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903 e con *Grand Prix e medaglia d'oro* all'Esposizione internazionale di Parigi.

Malattie d'orecchio, gola e naso

D. G. VITALBA, Specialista

Visite tutti i giorni 11-12-15-17.

S. Angelo Calle degli Avvocati 3999, Venezia

Garanzia due anni

Implanti completi

Gasogeni brevettati

Con due generatori a ricambio autom.

Massima sicurezza e semplicità

LIQUIDAZIONE

per chiusura di negozio

La Ditta **ROBERTO MORETTI** dovendo liquidare per cessazione di commercio le **manifatture** esistenti nel suo negozio in **Via Foscolle (Piazza mercato del Fellame)**

Avvisa

che col giorno d'oggi a tutto dicembre s. c. venderà a stralcio con prezzi di assoluta convenienza tutti gli articoli esistenti nel negozio e di ciò col provare ognuno resterà persuaso.

Trovati disponibile ottima **MOCCIA TOCILETTA**, quasi nuova, munita di tutto l'occorrente e di molti pezzi di ricambio. Condizioni favorevolissime. Rivolgersi al sig. Gio. Paolo Morassutti in S. Vito al Tagliamento.

Prof. E. CHIARUTTINI

SPECIALISTA

per Malattie Interne e Nervose.

consultazioni dalle ore 13 alle 14

Piazza Mercatenuovo (S. Giacomo).

Ferro-China-Bisleri

L'uso di questo liquore è diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli, di stomaco.

Il chiarissimo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « il più benefico ed efficace, massimo nella cura del « l'anemia e debolezza di ventri- colo ».

Il chiarissimo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « il più benefico ed efficace, massimo nella cura del « l'anemia e debolezza di ventri- colo ».

Acqua di Nocera Umbra

(Sergente Angello)

Raccomandata da centinaia di atestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. - MILANO

Gabinetto Dentistico

GESARE GRACCO

Direzione medico-chirurgica

Estrazione senza dolore

Operazione in periclitone, platica, oro

Denti artificiali

irriconecibili

Correzione dei difetti palatini e delle anomalie dentali.

(Scuola americana)

Via Gemona n. 26

N. B. Onorario dopo prova soddisfacente

